



IL CAMPANILE

...che non c'è!

ALMANACCO DI SAN GIORGIO MARTIRE MAGGIO 2009 N° 42

Parrocchia di San Giorgio Martire-Via Spallanzani, 7- 10134 Torino- Tel: 0113181460. www.sangiorgiomartire.eu



LO SCAMBIO DEL SALUTO

Ci sono regole di buona educazione che è giusto insegnare e rispettare. Uno di queste è il "saluto". Quando si entra in una casa è buona norma salutare e scambiare convenevoli. Parole queste che, al di là delle espressioni, hanno il compito di accogliere ed avviare una relazione. Spesso capita, infatti, che un saluto freddo o distaccato pregiudichi un incontro, così come uno sincero e caloroso può cancellare diffidenze e pregiudizi. Anche Gesù, facendo visita alla Sua Comunità, dopo la Resurrezione, ha salutato con le parole "Pace a Voi". Parole semplici ma traboccanti di doni. La pace, infatti, è un dono che racchiude in sé tante promesse: gioia, salute, speranza, vita.... Anche la celebrazione eucaristica, se ci pensiamo bene, inizia con il saluto. Il sacerdote venera l'altare con un bacio, a volte lo onora con l'incenso e poi saluta l'assemblea.

[segue]

La Redazione

I GIOVANI A BUTTIGLIERA

Sabato 4 aprile siamo partiti in 11, ragazzi di San Giorgio, alla volta di Buttigliera Alta per trascorrere un weekend di ritiro in preparazione della Settimana Santa. Dopo qualche difficoltà nel viaggio, abbiamo raggiunto la sperduta casa intorno alle 16 e abbiamo iniziato le attività.

Tema del ritiro: *Pane e Acqua*. Viene da chiedersi, ma è un digiuno? Ma no! Si tratta in realtà di due riferimenti importanti per la nostra vita cristiana!

Con l'*acqua* infatti siamo stati battezzati e in questo modo ci è stata donata una nuova vita. Il *pane* è invece l'Eucaristia. Grazie alle domande molto stimolanti siamo entrati subito nel vivo del tema e ognuno di noi ha riflettuto sulle ragioni della nostra fede.

Cosa significa per noi essere battezzati? Siamo convinti della reale importanza dei sacramenti?

Come viviamo il nostro essere cristiani tutti i giorni? Giunti alla sera, abbiamo liberato il nostro entusiasmo nel gioco.

Questa volta, divisi in 2 squadre, ci siamo sfidati e alla fine, la mia squadra ha meritatamente vinto, sotto il giudizio imparziale dell' 'arbitro' Cristina.

[segue]

Daniele Brunatto

MARIA AFFIDATA A NOI!

Carissimi,
il mese di Maggio
che inizia nel
tempo pasquale



si conclude quest'anno con la solennità della Pentecoste. Oltre ad affidarci a Maria, pensiamo anche che Gesù non si limita ad affidare alla Madre l'apostolo prediletto e, con lui, ogni cristiano e, in particolare, ogni apostolo. Immediatamente, in quell'ora solenne, affida anche sua Madre all'apostolo e a ciascuno di noi. Sulla croce si rivolse a Giovanni per introdurlo in un rapporto filiale con Maria: "ecco tua madre!" (Gv. 19,27). Egli desidera che il discepolo riconosca in Maria la propria madre e nutra per Lei un profondo affetto. Maria, dunque, è affidata a noi. E' affidata come sicura memoria vivente di Gesù, come colei che già allora «*conservava tutte queste cose nel suo cuore*», quindi come singolare testimone (perfino unica per alcuni fatti dell'infanzia di Gesù) che continua ad irradiare la presenza e l'intimità con il Signore e la comunione profonda con Lui e tra noi, comprensibile a tutti, perché Ella sa come "toccare" il cuore. Però questa efficacia della presenza di Maria è legata all'accoglienza di Lei, a quell'affidarsi filiale come Giovanni, che accoglie "fra le sue cose propr, infatti, ie" la Madre di Cristo e la introduce nello spazio della propria vita interiore, cioè nel proprio "io" umano e cristiano.

[segue]

Don Carlo Bertola

LO SCAMBIO DEL SALUTO [...cont]

Comunicando la presenza del Signore in mezzo alla Sua Comunità dice: "La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi" Esprimendosi così a braccia aperte, il Sacerdote esprime la volontà di accogliersi vicendevolmente e di ricevere in dono l'annuncio del compimento della promessa: la presenza del Signore in mezzo a noi.

A questo saluto rispondiamo: "E con il tuo spirito". Il dono ricevuto viene così ricambiato. Questo è infatti il compito di ogni saluto : aprirsi vicendevolmente alla accoglienza di un dono che viene da un altro e che, insieme, riconosciamo come fonte di gioia.

Abbiamo voluto richiamare la vostra attenzione perché è necessario restituire ai saluti liturgici l'autenticità di cui hanno bisogno: forza espressiva, calore, sincerità, attenzione del cuore, della mente, dello sguardo.

Tutto ciò deve iniziare dal primo gesto di saluto che compiamo entrando in Chiesa, il Segno di Croce per proseguire, poi , con il saluto rispettoso e dovuto al Padrone di Casa: a Gesù nel tabernacolo e solo allora, non come ci capita purtroppo di vedere ormai frequentemente, rivolgere la nostra attenzione e la nostra preghiera al santo che abbiamo eletto nostro intercessore.

La Redazione

I GIOVANI [...cont]

Domenica mattina abbiamo vissuto un ultimo momento di condivisione, dopo circa un'ora di deserto.

I temi dei 2 giorni erano molto legati tra loro, così anche in questo confronto sono emerse le nostre idee.

Sono anche emersi alcuni dubbi, ma il gruppo ha saputo dare dei preziosi consigli e inoltre è importante affrontare determinati aspetti della fede che ci sono poco chiari.

La partecipazione è stata quindi molto attiva e coinvolgente e molti di noi hanno raccontato le proprie esperienze.

Grazie alla serietà di alcune persone, in questi momenti si entra subito nel giusto clima, per cui anche la nostra mitica animatrice Cristina (che quest'anno compie 20 anni di animazione!!) può affermare che ormai l'esperienza torna educativa e arricchente per tutti, animati e animatori.

Ringrazio infine i partecipanti: Gabriel, Cristina, Elena, Marco, Sabrina, Stefano, Claudia, Adriano, Marco, Francesco, Anna, Milena, Alice, Davide e Roberto.

Ah dimenticavo... al contrario di quello che si può pensare, abbiamo mangiato molto bene, anche se per la prima volta ci sono mancate le cuoche! :-)

Daniele Brunatto

MARIA AFFIDATA A NOI! [cont]

In Maria troviamo un esempio meraviglioso della prontezza a rispondere alle esigenze della vita cristiana. Ella per prima si è consacrata - dopo Cristo - al mistero della redenzione umana. Noi, nella nostra vita, siamo chiamati ad annunciare il mistero di Cristo, morto e risorto, comunicando Colui che è nato da Maria,

Come primo e supremo frutto della Redenzione e della carità divina, Maria è dunque affidata a ciascuno di noi. Facciamoci trovare preparati e ben disposti il più possibile, esempi concreti di fraternità e di amore per gli altri.

E come Maria è stata associata a Cristo, in un'adesione sì silenziosa, ma pure esplicita e vivente al suo sacrificio, così è affidata ad ogni credente per accompagnare ed integrare la sua vita, mentre Ella trasfonde maternamente su tutta l'umanità i frutti della Redenzione, nella portata ineffabile della sua divina maternità.

Auguro di cuore buon mese di maggio a tutti!

Il parroco

Don Carlo Bertola

Domenica 10 Maggio

Festeggiamo tutte le mamme.

Auguri

ALLEGATO :
supplemento in memoria di
Cesare Bertero

BATTESIMI : *Cristiano Francesco, Clapero Francesco, Miceli Gabriel Daniel, Pasquarelli Virginia, Grazio Alessandro, De Giovanni Manuela, Errico Matteo, Gatti Jeison Andrés, Gramoni Carlo, Mertens Sarah Stella.*

MATRIMONI : *Chambers Laurence e Sessa Zaira*

IN ATTESA DELLA RISURREZIONE : *Palombino Carmela, Salvatore Enzo, Ghiotti Ermes, Salomone Domenica, Bertero Cesare, Musso Maria, Parisi Giacomo*

La redazione vi invita a collaborare!

Pro manuscripto



UN ULTIMO SALUTO A CESARE

Cesare Bertero ci ha lasciati ed è ritornato alla Casa del Padre.

Purtroppo il suo male non era più curabile.

Ma, quasi fino all'ultimo, è stato attivo e operativo. D'altra parte era nella sua natura. Lui era uno di quelli che, per così dire, muoiono in piedi. Cesare ha lavorato per molti anni alla Microtecnica. Era molto giovane quando ha conosciuto Rita che lui, con orgoglio e fierezza, amava indicare come "la più bella ragazza di Racconigi"; con lei ha condiviso la vita coniugale per 52 anni. Da giovanissimo è entrato a far parte della Società di San Vincenzo de Paoli, nel gruppo che circa 54 anni fa si è costituito presso la Parrocchia San Giorgio Martire.

Anni fa a ogni confratello veniva distribuito, come *vademecum*, una copia dell'"*Imitazione di Cristo*"; lui si è qualche volta rammaricato che sia cessata questa consuetudine: diceva di avere appreso molto dal testo di Kempis. Ai consigli e alle riflessioni di quel testo diceva di avere formato la sua vita di cristiano impegnato.

Da molti anni era anche Delegato dell'Ufficio Pio del San Paolo. La sua dedizione a queste attività di volontariato è stata intensa e totale. Le sue visite alle famiglie assistite erano frequenti e in esse dimostrava tutta la sua umanità e generosità d'animo.

Aveva un carattere cordiale, era molto schietto nei rapporti con le persone, a volte era un po' burbero, ma era un burbero benefico: sapeva sempre trovare la parola giusta, sia con i connazionali sia con gli stranieri. Con i piemontesi si esprimeva sempre e solo nella sua lingua madre: il piemontese. Insomma, Cesare è sempre stato un comunicatore eccezionale.

E, con la sua grande sensibilità, riusciva a cogliere il nocciolo dei problemi, a suggerire delle soluzioni ragionevoli e concrete. Era profondamente umile, ma all'occorrenza era molto coraggioso e determinato. Anzi, aveva un carattere tosto, e questo lo rendeva molto simpatico.

Era ben voluto da tutti, perché sapeva capire le persone, e con loro condivideva le pene, le preoccupazioni, le difficoltà: riusciva a trovare con semplicità le parole che possono confortare e anche fare sorridere un po'. E le persone si sentivano capite. Non me la sento di dire che Cesare, andandosene, ha lasciato un grande vuoto.

Non mi sembra che lui accetterebbe questo da noi e neppure se lo merita. Lui, con la sua vita ben spesa, ci lascia il vivo ricordo della sua operosità: ha dato sempre a tutti noi un esempio di vita e continuerà, ne sono sicura, a spronare tutti noi a dare il meglio. Come lui ha fatto sempre, per tutta la sua vita.

Torino, 20 aprile 2009

a nome di tutti i confratelli del
Gruppo San Vincenzo
Conferenza di San Giorgio Martire

Maria Bertinetto

DEDICATO A CESARE BERTERO

Il giorno 20 Aprile 2009 Cesare Bertero è tornato in cielo.

Ricordiamo la sua figura di instancabile confratello della San Vincenzo, membro del Consiglio Pastorale e presenza sempre attiva nella nostra comunità, con alcune testimonianze che sono state inviate alla redazione.

A CESARE

La triste notizia che tu eri "andato avanti" (come diciamo noi alpini), mi è giunta in ospedale, dove ho avuto molto tempo per pregare e per pensare. Non voglio aggiungere nulla a quanto sarà già stato scritto e detto sul tuo lungo, assiduo e costante impegno nelle diverse attività parrocchiali. Il mio pensiero va ai numerosi incontri avvenuti in molte mattine. Quante volte ci siamo incrociati ed accompagnati al semaforo di Corso Re Umberto in via Barrili, io che tornavo col sacchetto della spesa e tu che andavi, oppure quante volte abbiamo percorso insieme il breve tratto di strada fino alla chiesa dove, con un fuggevole saluto, ognuno si isolava per restare solo col Signore. In quei brevi percorsi anche solo un breve cenno di saluto, uno scambio di opinioni, qualche idea o progetto, o, ancora più spesso, un pensiero per i nostri nipoti.

Il tutto guardandosi sempre con occhi chiari e col sorriso. Ecco, di questi incontri che, allora avevano significato ben poco, io ho fatto ora memoria e ne è derivato un "bagaglio" di ricordi preziosi e di grande valore per me, ricordi che ho provveduto a stampare nella mia mente e nel mio cuore. Essi sono il frutto di una amicizia giovane ma forte, di condivisione di valori, idee, progetti, intenzioni, di predisposizione a lavorare per il prossimo, di ...

Tra poco tornerò a "far la spesa" e so che l'incontro fortuito non potrà più avvenire. Ti garantisco, però, che lungo il nostro abituale percorso saprò richiamare, ogni giorno, dal libro dei miei ricordi, uno dei tuoi e dei miei pensieri, che mi accompagneranno ogni volta per darmi fiducia, serenità e non mi faranno mai sentire solo.

Augusto Spaggiari

IN RICORDO DI CESARE BERTERO

Caro Cesare,
in questo momento di grande tristezza vogliamo ricordare tutte le cose belle che ci hai insegnato.

Per tutti noi sei sempre stato esempio di vita prendendoci per mano nei momenti di difficoltà. Ci davi sempre una giusta parola di conforto quando ne avevamo bisogno; eri pronto a correggerci fraternamente quando non operavamo nel modo migliore la nostra "missione" di volontariato. Per tutti i più bisognosi sei sempre stato il Sig. BERTERO che risolvevi tutti i loro problemi e con una semplice parola sapevi confortarli quando erano nello sconforto.

Cesare sarai sempre nei nostri cuori.

I Confratelli della San Vincenzo.

LA PREGHIERA DEL VINCENZIANO

Signore, fammi buon amico di tutti,
fa che la mia persona ispiri fiducia:
a chi soffre e si lamenta,
a chi cerca luce lontano da Te,
a chi vorrebbe cominciare e non sa come,
a chi vorrebbe fidarsi
e non se ne sente capace.

Signore aiutami,
perché non passi accanto a nessuno
con il volto indifferente,
con il cuore chiuso,
con il passo affrettato.

Signore, aiutami ad accorgermi subito:
di quelli che mi stanno accanto,
di quelli che sono preoccupati e
disorientati,
di quelli che soffrono senza mostrarlo,
di quelli che si sentono isolati senza
volarlo.

Signore, dammi una sensibilità
che sappia andare incontro ai cuori.

Signore, liberami dall'egoismo,
perché ti possa servire,
perché ti possa amare,
perché ti possa ascoltare
in ogni fratello
che mi fai incontrare.

TORINO. SERA DI PRIMAVERA

Torino. Sera di inizio primavera: il tepore profumato di fiori appena sbocciati, dirai tu....E invece no! un freddo assoluto con 10 cm. di pioggia per terra.

Beh... in quella sera correvo lungo via Barrili alla ricerca del teatro parrocchiale della Chiesa di San Giorgio . Ero stata invitata da un collega (Pietro) di lavoro (oltre il lavoro ci accomuna l'amore per il Padre buono) ad assistere a una serata di canti liturgici e gospel. Avevo accettato con grande entusiasmo. I love music.

Ma che pioggia cadeva giù e che freddo! Camminavo velocemente e capii che ero arrivata nei pressi della sala vedendo un gruppo di ragazzi con le chitarre nei pressi della Chiesa : davvero della bella gioventù....

Chiesi loro se fosse proprio lì la serata cui volevo assistere e con una gentilezza rara di questi tempi mi accompagnarono fino giù nel salone parrocchiale. Subito il primo spettacolo: tanta gente: bimbi, genitori, nonni, ragazzi e poi tanta, tanta allegria.

Vidi subito il parroco , don Carlo che con tantissima cordialità e disponibilità accoglieva tutti come un buon padre di famiglia. E che bella famiglia! Un rapido saluto al mio collega che era affacciato a risolvere gli ultimi problemi: effetto luci, suono dolby, siediti lì, no anzi qui, scendi di là ... chi ha visto il microfono?

E in un attimo si spensero le luci.

Un applauso accompagnò l'ingresso della Corale della Chiesa di San Giorgio. 38 persone elegantissime che, diretti con estrema professionalità e amore da Annarita , intonarono un melodioso AVE VERUM CORPUS, canto a cappella tratto dalla musica di MOZART.

Ci invitavano a cantare ed eravamo felici di poterlo fare, anche perché le loro fantastiche voci coprivano le nostre tremende stonature.....Con il quarto brano ci fu la sorpresa : invitarono sul palco un altro giovane (lui in simpatiche bretelle rosse) e cantarono per noi una incantevole canzone da loro composta: parlava con grande amore di Dio . Un vero regalo. Grazie.

Subito mi accorsi che tutti ma proprio tutti gli spettatori erano rapiti dall'armonia e dalla magia della perfetta esecuzione. Una soave tenera calma riempiva i nostri cuori e inevitabilmente , al termine del primo brano, un'interminabile meritatissimo applauso.

I brani si susseguirono in un crescendo di bravura e ovazioni. Eseguitarono quattro bellissime arie e ricordo ancora con estrema tenerezza il canto "MI ALMA CANTA", un canto spagnolo, e la dolcissima "AL CENTRO DEL MIO CUORE" dei GEN ROSSO che concluse la prima parte dello spettacolo insieme agli scroscianti applausi.

Al centro del mio cuore ci sei Tu, Padre buono.

Troppo bello ed emozionante!

Poco dopo salirono sul palco 5 splendidi giovani : cravatte rosse gli uomini, scarpe rosse le donne : simpatia allo stato puro.

Ci invitarono in religioso raccoglimento per le vittime del terremoto in Abruzzo .

Vidi la nostra preghiera volare in cielo.

E poi fu musica : tanti gospel coinvolgenti e trascinanti

Belle voci.

Tutti battevamo le mani al ritmo da loro scandito .

Un festosissimo battimano accompagnò sia la loro uscita che l'ingresso del terzo complesso di voci della serata. Erano gli ANNO DOMINI con 7 ragazze sapientemente guidate da Aurelio Pitino.

Aurelio dalla incredibile voce. Aurelio dalla incredibile verve. Aurelio dall'incredibile carisma.

Le ragazze dalle superbe voci cantavano gospel muovendosi al tempo della musica : una bella coreografia come sfondo ad un coro forte, vivo e brioso.

Le canzoni si susseguivano velocemente come il rock.

Con gioia pregavano il Signore . Impossibile resistere!

La serata si concluse con l'immane "Happy day" (capolavoro gospel per antonomasia) cantata da tutti i cori più noi del pubblico.

Guardai l'orologio: tre ore erano volate via senza che me fossi accorta.

Grazie a tutti! Buonanotte! A presto!

Uscii dal teatro per fare ritorno a casa. Di nuovo tanta pioggia, in quella strana notte di inizio di primavera .

Ma non avevo freddo.

Sai, avvertivo dentro proprio quel "calorino" che provi quando sei accolto in una bella casa dove tutti fan di tutto per farti stare bene.

E tutti uniti dall'amore di Dio.

Giovanna C.

